

Perché Delta e non un'altra.

DELTA

£. 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

ieri ● minima 13°
● massima 23°

Oggi Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.58

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
cur piazza caduti della
montagna 30 - 5404341

Craxi ha chiesto di non ricandidare molti ex assessori del Garofano: dovrebbero uscire dal Campidoglio Severi, Pala, Natalini e Angrisani

Alberto Michellini ancora non decide e nella Dc si prevedono tempi lunghi. Domani Alfredo Reichlin e Goffredo Bettini presentano la lista del Pci

Roma capitale. Oggi presentato un progetto di Antonio Cederna



Verrà presentata questa mattina alle 12.30 nella sala della sagrestia di palazzo Valdina la proposta di legge «interventi per la riqualificazione della capitale della repubblica» di cui primo firmatario è Antonio Cederna (nella foto). La proposta si caratterizza per la sua organicità e mira a superare l'affannosa rincorsa dell'emergenza nell'azione parlamentare a favore di Roma che ha contraddistinto gli ultimi anni. Tra l'altro prevede un impegno finanziario di 21.000 miliardi in 12 anni per l'attuazione di un programma finalizzato alla qualificazione della città per meglio garantirne lo spettacolo indegno che si offre nel parlare di cambiamento agendo poi solamente per l'autoconservazione ad una politica che è solo far carriera ha scritto Giulioi contro l'affannoso clientelismo. L'arroganza credo sia giusta ed utile partecipare insieme al nuovo Pci nella battaglia democratica per l'alternativa e per affermare il diritto ad essere governati in un altro modo».

Dirigente socialista si iscrive al Pci

Con una lettera inviata alla federazione comunista Roberto Giulioi membro della direzione provinciale socialista ha annunciato la sua intenzione di abbandonare il partito e di chiedere l'iscrizione al Pci. «Di fronte allo spettacolo indegno che si offre nel parlare di cambiamento agendo poi solamente per l'autoconservazione ad una politica che è solo far carriera ha scritto Giulioi contro l'affannoso clientelismo. L'arroganza credo sia giusta ed utile partecipare insieme al nuovo Pci nella battaglia democratica per l'alternativa e per affermare il diritto ad essere governati in un altro modo».

Presentata ieri «Italia amica cliente sicuro»

È stata presentata ieri nella sala stampa della Casina Valadier l'iniziativa «Italia amica cliente sicuro» promossa dalla Federazione italiana pubblici esercizi in vista dei Mondiali di calcio. La Fiipe in collaborazione con l'Assitalia ha organizzato un sistema di assicurazioni (da infortunio invalidità e responsabilità civile) per quanti durante il periodo dei Mondiali effettueranno consumazioni negli esercizi che hanno aderito all'iniziativa. Ieri oltre a Sergio Billè presidente della Fiipe era presente anche Franco Carraro ministro per il Turismo e capolista Psi.

La Sovrintendenza dice no a Zuccherò a piazza di Siena

Quasi certamente non sarà nemmeno piazza di Siena ad ospitare domani sera il concerto di Zuccherò come annunciato ieri mattina da gli organizzatori. Questi avevano ricevuto un parere favorevole da parte del vice-commissario Priore per spostare il luogo del concerto dal Campo Boario a Villa Borghese. Nel pomeriggio si è tenuta una riunione in comune a cui avrebbe dovuto presenziare anche il dottor Ruggeri sovrintendente ai Beni ambientali e architettonici del Lazio. Al suo posto invece si è presentato l'architetto Bruno che ha espresso il parere negativo. Questa mattina con Ruggeri presente si dovrebbe arrivare alla risposta definitiva. In caso di entusiastico rifiuto le alternative per gli organizzatori a un giorno dal concerto sono davvero esigue: si dovrà ritornare alla vecchia ipotesi delle due serate a Campo Boario con tutti i rischi ed i problemi che hanno innescato quest'ennesima storia di musica senza casa nella città.

Nuovo presidente alla Lega delle cooperative del Lazio

Enzo Proietti 39 anni, è il nuovo presidente della Lega delle cooperative del Lazio. È stato eletto all'unanimità dal Consiglio regionale romano per sostituire Lezio Grassucci chiamato a svolgere incarichi ai massimi livelli nella struttura. Enzo Proietti, ultimamente della riunione ha tenuto un discorso programmatico. Oltre alla nomina del nuovo presidente al Consiglio Regionale della Lega si è discusso anche dei processi di sviluppo produttivo dell'associazione.

Centrale del «totonero» scoperta a Ostia

Una centrale per il «totonero» e il lotto clandestino è stata scoperta in un appartamento di via delle Tremezze 44 a Ostia. I poliziotti hanno arrestato Francesco e Mario Baldubbi di 76 e 32 anni. Giovanni Rondale 32 anni e Giancarlo Lopez di 28 anni. Nella perquisizione sono state scoperte migliaia di matrici e 15 milioni tra contanti e assegni.

GIANNI CIPRIANI

Pensionati per forza nel Psi

Una lista del Psi senza Severi, Pala, Angrisani e Natalini. La scelta, non ancora confermata e che voci insistenti attribuiscono addirittura a Craxi per diversi motivi, sta già provocando polemiche accese dentro il Garofano. Nella Dc continua il «mistero Michellini» anche in un'inchiesta televisiva non ha fatto sapere se accetta la candidatura. Domani Reichlin e Bettini presentano la lista del Pci.

STEFANO DI MICHELE

Verso un repulisti socialisti in Campidoglio. Voci sempre più insistenti danno come sicura l'assenza dalla lista del 29 ottobre di personaggi come Pierluigi Severi, Antonio Pala, Luigi Celestre Angrisani e Sandro Natalini. L'ordine sussurrato a mezza bocca molti esponenti del Psi romano viene direttamente da Bettino Craxi e colpirebbe circa metà del gruppo consiliare uscente. Il leader socialista avrebbe incaricato di gestire l'intera faccenda (e le inevitabili polemiche che ne seguiranno) il segretario romano Agostino Marianetti. Quest'ultimo non smentisce. Anzi: «Sono ipotesi di questa terra ammette - per tutti c'è un'ignavia. E anche il gruppo consiliare è soggetto alla verifica come tutti gli altri organi». La parola d'ordine ufficiale è



Gianfranco Severi



Luigi C. Angrisani



Antonio Pala

potrebbero spalancarsi per lui tra un anno quando fanno sapere in casa psi Giuliano Ferrara si dimetterebbe per tornare a fare il giornalista. Ma certo l'ipotesi di una mancata candidatura non fa piacere a Pala. «Io aspetto ma non credo - commenta. So che si parla di esclusione ma o comunque lo sono qui in attesa di sentire qualcuno». Anche

Angrisani siede in Campidoglio da molti anni. Precisa mente dal '71 è stato assessore alla Nequizza urbana e alla Polizia. E proprio per una vicenda di appalti della nettezza urbana (il caso dei «cassonetti d'oro») è stato rinviato a giudizio alla vigilia della campagna elettorale. «Certo che sto ho inciso molto sulle ipotesi di non ricandidarsi» racconta

un altro ex consigliere. E lui? Alla sola idea di non essere in lista si interviene molto poi si limita a dire: «Certo che ci sarò. Le "mazzette" si contano al traguardo». Ma ci sarà un traguardo? Non ha certezze di ciò nemmeno Sandro Natalini ex segretario del Psi roma prima di Marianetti anche lui impigliato in qualche problema giudiziario.

Diversa la situazione per Pierluigi Severi forse il socialista più rappresentativo del consiglio comunale dove siede dal '76. È stato prosindaco con Petroselli e Velere per poi finire con Giubilo. Ma in realtà è lo stesso Severi che da tempo chiede di non essere ricandidato e di eleggere al suo posto la moglie funzionaria della Direzione nazionale a via del Corso. «È vero - aggiunge l'esponente dell'ultima no - il suo è un caso diverso. E comunque ha già una poltrona quella di presidente dell'Ehm Servizi». In ogni modo nelle passate settimane l'ex prosindaco è stato impegnato proprio nella stesura del programma socialista per le elezioni. Domani comunicherà il direttivo del Psi approvando la lista nella quale quasi sicuramente spiccherà il nome dell'architetto Paolo Portoghesi.

Continua invece nella Dc il «mormonismo» Michellini. Il suo pervotato ex giornalista televisivo ieri non aveva ancora fatto sapere al segretario scudocrociato Pietro Giubilo se è disponibile o no, abbandonando contemporaneamente il seggio a Strasburgo come gli chiedono con insistenza i suoi colleghi a Roma. «No - sospira

Confermati Amendola e Filippini, bocciata la Nenni. Ma restano le divisioni

«Listone» verde per il Campidoglio

I verdi si presenteranno uniti alle elezioni del 29 ottobre. Ieri l'assemblea del Sole che ride ha sancito l'accordo con gli Arcobaleno. Ma restano tutti i motivi delle divisioni dei giorni scorsi. Se trovano conferme il ruolo di capolista di Gianfranco Amendola e quello di Rosa Filippini come terza, cadono alcuni nomi di spicco. È certa, infatti, l'esclusione dai primi dieci dell'ex consigliere comunale Caterina Nenni.

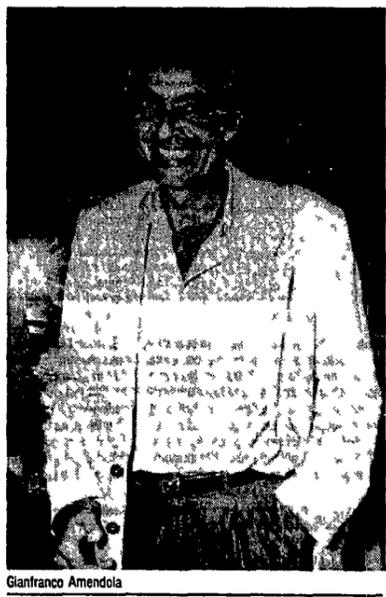
FABIO LUPPINO

È la lista unitaria è stata l'assemblea del «Sole che ride» romana si adegua ai desideri di quella nazionale tenutasi a Rimini domenica scorsa e sancisce l'accordo con gli Arcobaleno. L'arcipelago verde della capitale sarà rappresentato dal simbolo del sole che ride con sotto scritto «Verdi per Roma». Ma l'unità per il momento appare più come fatto formale che sostanziale. Durante le tre ore di riunione nella sezione del Pci di Trastevere i verdi doc han-

sono stati confermati dal voto finale. Più che un arcipelago il movimento verde che si presenta alla campagna elettorale per il Campidoglio sembra un mosaico fatto di cento pezzi diversi e a volte non armonici. Al confronto di ieri sono in evidenza tutti. «Mi sembra che se stasera emergerà una lista unitaria per Roma - ha detto Rosa Filippini legittimamente la mia associazione (Amici della Terra) può precludere il merito. Contro il prevalere di un'unità basata sulle prove di forza noi abbiamo scelto la strada della tolleranza e abbiamo battuto il disegno di qualcuno che voleva far prevalere il giudizio della maggioranza sulla volontà della maggioranza». E ancora: «Non c'è mai stata alcuna questione personale. Coloro che dicono che si tratta di lotta per le poltrone devono oggi condividere che siamo in una situazione

ne in cui Amendola Rutelli i primi due in lista non hanno voluto sentire ragioni e non hanno ritenuto opportuno cedere i primi due posti mentre io pur di ottenere una lista unitaria ho accettato il numero tre quando avrei potuto benissimo competere per fare il capolista. Così i verdi sarebbero usciti con una spaccatura non solo per Roma ma che si sarebbe ripercossa a livello nazionale». Gianfranco Amendola per tutto il tempo tranquillamente accovacciato su una sedia ha scelto la filosofia di Salomone: «Bas con le polemiche ha detto il pretore. Non ci sono né verdi verdi né verdi rossi. Ci sono verdi di origini diverse che credono nell'ambientalismo. Basta con le brutte pagine della nostra storia che ci fanno perdere tutti. Basta parlare di minoranze e liste divise. Lavoriamo tutti assieme per Roma». Il pretore d'assalto appa-

pare comunque un capo disarmato. Se ha dalla sua l'autorevole appoggio di Massimo Scalia, Gianni Mattioli, la Lega ambiente, il Wwf e l'intero gruppo Arcobaleno, restano intatte le diffidenze di una buona parte del Sole che ride romano. «Esiste un cartello elettorale - ha detto Annamaria Procacci, deputata della lista verde - con una situazione estremamente conflittuale. Sulla via dell'unità quella vera ci sono molti nodi da sciogliere». Quando ancora non sono ben definite tutte le candidature cominciano già a cadere alcune teste. Nel lotto dei primi cinque di lista che spetterà scegliere al Sole che ride (1, 3, 4, 6, 8, 10) non compare il nome del consigliere comunale uscente Caterina Nenni uscita di scena pateticamente dall'assemblea di ieri. Trovata l'unità il movimento ambientalista ha scoperto le correnti?



Gianfranco Amendola

Giulio Chirico, contrario alla proroga del servizio, ha lasciato l'incarico

«Alla larga dall'affare mense» Si dimette anche un vicecommissario

Si è dimesso il vicecommissario in Campidoglio responsabile delle scuole e delle mense Giulio Chirico ha abbandonato l'incarico per «motivi di salute», ma sembrano altre e ben più importanti le ragioni del suo gesto. Intanto il commissario Barbatto ha detto di essere pronto a firmare la proroga alle coop di Ci in attesa del megappalto. Dura la reazione del Pci: «Sarebbe un altro gravissimo atto di illegalità».

STEFANO POLACCHI

Le minestrie di Ci hanno fatto male al vicecommissario? Il dottor Giulio Chirico vicecommissario responsabile delle scuole e delle mense si è dimesso per non ingoiare il «maro pasticcio» che ha già fatto male a tanti? Entrambi i motivi potrebbero stare dietro alla motivazione delle dimissioni (problemi di salute) rassegnate ieri ma di cui era voce già dallo scorso week end del subcommissario. Sembra che il dottor Chirico abbia sussurrato vener-

cordio» sulle dimissioni di Chirico hanno comunque qualche riscontro. Oggetto nei fatti che li accompagnano. Dopo la bocciatura da parte del Comitato regionale di controllo della delibera voluta dal commissario Barbatto per un miniappalto «a 1 interno» in attesa del megalappalto quinquennale previsto per dicembre gennaio prossimo si fa sempre più strada l'ipotesi della proroga del precedente servizio. Ovvero le cooperative di Ci avranno la gestione delle mense per altri tre mesi. Poi vincerà il migliore. E questo vista l'inchiesta in corso della magistratura non sembra certo la cosa più limpida che possa farsi.

Non solo il Tribunale amministrativo ha rinviato al 23 ottobre prossimo la decisione sull'ultimo ricorso proposto dalla Cater una delle coop di Ci contro l'autogestione. Ciò in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato (prevista per oggi) sull'appello che la Cater ha proposto avverso la decisione del Tar che aveva già respinto altri ricorsi contro l'autogestione. Insomma nell'ingrovigliato intreccio di azioni legali sembra farsi strada un disegno abbastanza chiaro. Ci non vuol mollare i suoi pasticcini e per restare ha iniziato a ricorrere a ogni mezzo.

La notizia che il commissario Angelo Barbatto sia in procinto di firmare la proroga alle coop di Comunione e liberazione per migliaia di pasti ha scatenato una durissima reazione dell'opposizione comunista. «Un simile provvedimento - hanno denunciato Franco Prisco e Maria Coscia ex consiglieri comunali del Pci - costituirebbe un atto gravissimo dal punto di vista della legittimità amministrativa. La proroga infatti non può essere concessa una volta che il contratto sia scaduto come nel caso delle coop di Ci. Sarebbe inoltre una grave provocazione nei confronti dei bambini e dei genitori viste le intossicazioni e i disagi subiti nell'anno scolastico passato. È intollerabile che si voglia prorogare l'affidamento del servizio a ditte sottoposte a procedimenti penali proprio per la pessima qualità del servizio fornito».



Centri sociali autogestiti al microscopio

A PAGINA 26



**Arte da buttare
Archeologia
in «bolletta»**

A PAGINA 25